

PROTOCOLLO DI EMERGENZA PER IL TRATTAMENTO DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

FINALITÀ

Il Protocollo delle situazioni di emergenza si attua mediante un tipo di intervento denominato "Prevenzione indicata", il quale coinvolge la pianificazione di un insieme di azioni implementate dalla scuola in caso di episodi o presunti episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione verificatisi all'interno dell'ambiente scolastico.

Tale approccio implica una serie di interventi volti a:

- interrompere e mitigare le sofferenze della vittima;
- rendere i bulli consapevoli e responsabili delle azioni commesse, comprendendo appieno le conseguenze di ciò che hanno fatto; comunicare chiaramente a tutti gli studenti che la scuola non tollera atti di bullismo e prevaricazione;
- dimostrare ai genitori che la scuola è pronta a intervenire e gestire eventuali casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

TEAM PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI CASI

L' Istituto costituisce un Team specializzato per affrontare situazioni di emergenza. La formazione di tale Team avviene dopo una valutazione dei casi e coinvolge figure sia interne che esterne all'ambiente scolastico e che devono possedere competenze specifiche, responsabilità chiare e devono seguire tempi e modalità d'azione ben definite.

Oltre al Dirigente Scolastico e/o al Vicario, il Team è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e del cyberbullismo;
- Insegnanti con competenze trasversali (ovvero insegnanti che sono formati su tematiche specifiche relative al bullismo e cyberbullismo o con laurea in psicologia o pedagogia, e con capacità di ascolto attivo e mediazione);
- Psicologo o Psicopedagogista (professionisti che collaborano con la scuola).

I COMPITI DEL TEAM

Una volta che il Team è stato incaricato, assume la responsabilità del caso. Esso svolge la valutazione iniziale, prende decisioni sul tipo di intervento da adottare in base alle peculiarità del caso, e implementa gli interventi che rientrano nelle competenze del Team. Il Team monitora l'evolversi della situazione nel tempo e mantiene una stretta comunicazione con i servizi territoriali.

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

La procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso e colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento per la gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo o vittimizzazione nell'ambiente scolastico può provenire da qualsiasi figura presente nella comunità educativa: studenti (sia vittime che spettatori), insegnanti, personale amministrativo e genitori. Questa segnalazione avviene attraverso la compilazione di un'apposita scheda, disponibile sia in formato cartaceo, sia online (sul sito della scuola).

La scheda di segnalazione iniziale (ALLEGATO 1) ha l'obiettivo di innescare un processo che inizia con l'accoglienza della segnalazione stessa, passa attraverso l'attenzione e la valutazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, per poi giungere alla presa in carico e alla decisione sull'intervento da attuare. È compito della scuola assicurarsi che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non siano trascurate o erroneamente considerate di poco rilievo, al fine di garantire un clima di rispetto costante per ogni individuo all'interno dell'ambiente scolastico.

Tutte le segnalazioni vengono raccolte in una specifica cartella custodita presso la segreteria della scuola.

LA VALUTAZIONE

Il Team, in collaborazione con colui che ha fatto la segnalazione (che può essere la vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori), effettua la valutazione entro due giorni dalla ricezione della prima segnalazione. L'obiettivo è ottenere informazioni dettagliate sull'incidente, valutare con precisione la sua tipologia e gravità, comprendere il livello di sofferenza della vittima e analizzare le caratteristiche di rischio del presunto bullo, al fine di definire un intervento appropriato (ALLEGATO 2).

La valutazione implica l'analisi delle seguenti aree di approfondimento:

- Raccolta delle informazioni di carattere generale (gli attori coinvolti, la natura dell'evento, il periodo e la frequenza) attraverso la compilazione di una specifica scheda. Questo compito è assegnato a un membro del Team delle emergenze.
- Raccolta di informazioni dettagliate attraverso colloqui condotti dal Dirigente Scolastico o dal Vicario insieme ai membri del Team con la vittima, i presunti bulli e, eventualmente, i genitori, oltre a tutti gli attori coinvolti, dando particolare rilievo a chi ha segnalato l'incidente. Durante questi colloqui, vengono esplorate le dinamiche e i fattori contestuali del gruppo-classe e della famiglia.
- La decisione sulla gestione del caso viene presa sulla base delle informazioni acquisite attraverso le diverse aree di analisi e approfondimento. La scuola delinea tre livelli di intervento che verranno attuati in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da osservare attentamente con l'implementazione di azioni preventive all'interno della classe.	Azioni consigliate e organizzate in ambito scolastico, seguite dal coinvolgimento della rete nel caso in cui i risultati desiderati non siano stati raggiunti.	Azioni di emergenza da attuare con il sostegno della rete

SCelta DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
<p><u>AZIONI:</u> Implementazione di un approccio educativo con la classe. Realizzazione di un percorso di sensibilizzazione all'interno della classe in relazione al fenomeno in generale, con un'analisi più approfondita dell'evento in modo diretto o indiretto.</p> <p><u>RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI:</u> A carico degli insegnanti di classe e/o di esperti esterni.</p>	<p><u>AZIONI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento personalizzato rivolto al bullo, alla vittima e agli spettatori; - Gestione delle relazioni (mediazione tra le parti, identificazione di interessi comuni nei casi di bullismo di gruppo). - Applicazione di sanzioni disciplinari nei confronti del bullo o dei bulli. - Coinvolgimento della famiglia. <p><u>RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI:</u></p> <p>Il Team (DS, insegnanti con competenze trasversali e/o dello psicologo o psicopedagogo).</p>	<p><u>AZIONI:</u></p> <p>Coinvolgimento della famiglia e fornitura di un sostegno intensivo a lungo termine.</p> <p><u>RESPONSABILI/CONTRIBUENTI AGLI INTERVENTI:</u></p> <p>Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, e Polizia postale)* coordinati attraverso la collaborazione del Dirigente Scolastico, del Team e della famiglia</p> <p>* vedi scheda contatti di rete nel territorio</p>

GESTIONE TEMPORALE

Il periodo richiesto per raccogliere le informazioni in vista della successiva assunzione e gestione del caso è previsto entro i due giorni successivi alla segnalazione iniziale. Dopo aver raccolto tutte le informazioni disponibili, il Team si riunisce per valutare il caso e prendere decisioni in merito alle modalità di intervento e gestione. Questi dettagli vengono successivamente registrati in un apposito registro, che è anch'esso conservato presso la segreteria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio risulta essenziale per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per sovraintendere alla gestione del caso. Questa responsabilità spetta principalmente ai membri del Team, incaricati della valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe, con particolare attenzione ai coordinatori.

Il monitoraggio è particolarmente cruciale nei casi di interventi classificati con il codice giallo, al fine di valutare eventuali miglioramenti da parte della vittima e del presunto bullo. Questa valutazione avviene sia nel breve termine, entro una settimana dall'intervento, sia nel lungo termine, osservando eventuali cambiamenti a distanza di circa un mese.

Nella fase finale, per gli interventi classificati con codice giallo o rosso, si richiede anche alla famiglia di monitorare eventuali cambiamenti nei propri figli nel corso del tempo. Il presente protocollo d'azione per casi di emergenza è reso noto all'intera comunità scolastica attraverso la pubblicazione sul sito, l'informazione ai genitori tramite registro elettronico, riunioni con i rappresentanti dei genitori e incontri in classe a cura dei membri del Team sopra menzionato.

ALLEGATO 1:

SCHEDA di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

ALLEGATO 2: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima _____
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero In parte	Qualche volta vero	Molto vero	Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite o dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola (non va volentieri)				
Paura di prendere l'autobus				
Richiesta di essere accompagnato				
Richiesta di fare una strada diversa				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento / rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)				
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale				

(mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero In parte	Qualche volta vero	Molto vero	Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari				
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)				
Comportamenti che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

CODICE VERDE

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella classe

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

CODICE GIALLO

Interventi indicati e strutturati a
scuola e in sequenza
coinvolgimento della rete se non
ci sono risultati

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

CODICE ROSSO

Interventi di emergenza con
supporto della rete

ALLEAGATO 3: ESTRATTO VADEMECUM: Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani (Generazioni Connesse) SERVIZI DEL TERRITORIO REGIONE VENETO

Veneto

PUBBLICO TUTORE DEI MINORI

	Via Longhena, 6 30175 - Marghera (VE)
	041 2795925-26
	pubblicotutoreminori@regione.veneto.it
	http://tutoreminori.regione.veneto.it

Competenze/Servizi | Segnala all'autorità giudiziaria i servizi sociali e competenti; Accoglie le segnalazioni di presunti abusi; Fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di questi diritti; Segnala alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: tutte

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte

CORECOM





	Via Poerio, 34 30171 - Mestre Venezia
	041 2701650
	corecom@consiglioveneto.it
	http://corecom.consiglioveneto.it/corecom/

Competenze/Servizi | Svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale. Tra le varie attività, particolare attenzione è riservata alla tutela dei minori.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: tutte

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE





	Riva de Biasio S.Croce 1299 30135 - Venezia
	041 272 31 11
	direzione-veneto@istruzione.it
	www.istruzioneveneto.it/wpusr/

Competenze/Servizi | Tra le varie funzioni, supporta la scuola in attività di prevenzione. Può affiancare le scuole nei casi di segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di internet.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: cyberbullismo

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: cyberbullismo

TRIBUNALE PER I MINORENNI

	Via Bissa, s.n.c. – Mestre – 37173 - Venezia
	041.066212 (centralino)
	tribmin.venezia@giustizia.it
	www.tribunaleminorennivenezia.it/

Competenze/Servizi | Tra le varie attività si occupa di tutti i procedimenti che riguardano reati, misure rieducative, tutela e assistenza.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: ---

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI



Compartimento Venezia Via Torino, 88



041/2907311



poltel.ve@poliziadistato.it



www.commissariatodips.it/

Competenze/Servizi | Si occupa di accogliere tutte le segnalazioni o denunce relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo di internet e che si configurano come reati.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: ---

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: furto di identità, cyberbullismo (nel caso di cyberstalking), commercio on-line (nel caso di clonazione di carta di credito), pedopornografia on-line, grooming (adescamento on-line), gioco d'azzardo on-line, sexting

AZIENDE SANITARIE LOCALI



I riferimenti per contattare le aziende sanitarie della propria città si trovano al seguente link: www.regione.veneto.it/web/guest/aziende-ulss-e-ospedaliere

Competenze/Servizi | Per avere un sostegno psicologico, psichiatrico o neuropsichiatrico sulle problematiche psicologiche, anche associate all'uso di Internet

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: tutte

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte